



VOTO AI RAGGI X IN CENTRO E IN PERIFERIA

Gianluigi Bovini

Bologna è caratterizzata da rilevanti differenze nel profilo sociale ed economico della popolazione insediata nelle varie parti della città. Differenze che in

passato, e ancora nel 2013, si sono manifestate in modo chiarissimo nel comportamento elettorale dei cittadini.

pagina V

Dossier *Le urne ai raggi X*

Pd, 5 Stelle e Berlusconi il voto prima del 4 marzo

Le elezioni di cinque anni fa mettono in luce differenze marcate tra i quartieri ad alto e basso reddito. Nel 2013 Bersani e grillini si dividevano le zone popolari. Centrodestra e Monti i colli e il centro

GIANLUIGI BOVINI

Bologna è caratterizzata da rilevanti differenze nel profilo sociale ed economico della popolazione insediata nelle varie parti della città. Le informazioni statistiche elaborate dal Comune sulla distribuzione dei redditi e sulle fragilità demografiche, sociali ed economiche hanno evidenziato con chiarezza queste diversità, con riferimento in particolare alla tradizionale suddivisione del territorio comunale secondo le diciotto zone amministrative (adesso aggregate nei sei nuovi quartieri).

I dati disponibili hanno anche dimostrato che, sotto il profilo reddituale, durante gli anni della crisi questi equilibri fra le diverse aree della città non sono sostanzialmente mutati, nonostante un ricambio della popolazione molto intenso per effetto del forte movimento migratorio italiano e straniero. Sulla base del parametro del reddito medio pro capite le diciotto zone si possono suddividere in tre insiemi: a) le zone con minore disponibilità reddituale (San Donato, Bolognina, Lama, Borgo Panigale, Barca e Corticella); b) le zone con redditi di valore intermedio (Santa Viola, Saffi, Mazzini, San Vitale, San Ruffillo e Costa Saragozza); c) le zone con i contribuenti mediamente più

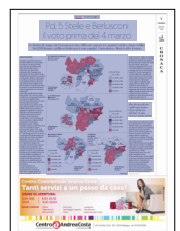
ricchi (Irnerio, Marconi, Murri, Malpighi, Galvani e Colli). Nella storia elettorale della città si è registrata a lungo una elevata correlazione fra questo profilo socio-economico e il comportamento di voto. Fino a quando è esistito il modello del bipolarismo lo schieramento di centro-sinistra raggiungeva risultati migliori nelle zone con redditi medi più contenuti e peggiorava sensibilmente le prestazioni nelle aree della città più ricche.

Lo schieramento di centro-destra aveva un insediamento territoriale speculare, raggiungendo le percentuali più elevate nel centro storico e nelle zone agiate della periferia collinare. Nel 2013 la presenza sulla scena politica del Movimento 5 Stelle (che nelle elezioni della Camera dei Deputati raggiunse il 19,1% dei voti validi) e della Coalizione a sostegno dell'ex premier Mario Monti (10,2% dei consensi) ha solo parzialmente modificato questo schema, che ha trovato sostanziali conferme per i due schieramenti tradizionali. Come appare evidente dalle mappe del voto 2013, allora elaborate dal Comune, lo schieramento di centro-sinistra raggiunge ancora una volta i suoi migliori risultati nelle zone con reddito medio più basso e peggiorò le prestazioni al salire di questo parametro. Il

centro-destra confermò invece un insediamento più forte nelle aree più ricche e toccò i valori minimi nelle zone periferiche con minore reddito. Il modello di distribuzione dei voti nelle diverse zone del Movimento 5 Stelle era simile a quello del centro-sinistra, mentre la Coalizione a sostegno di Monti replicava le tendenze territoriali del centro-destra.

Dopo il 2013 il panorama politico è fortemente mutato e l'offerta elettorale con cui si confrontano i cittadini nel 2018 è sotto molti aspetti diversa. Nelle consultazioni successive si è anche ampliata l'area dell'astensionismo (che nel 2013 coinvolse a Bologna quasi il 20% degli elettori). Vedremo il 5 marzo se questi molteplici fattori di cambiamento determineranno anche un nuovo schema territoriale di distribuzione dei consensi dei diversi schieramenti politici.

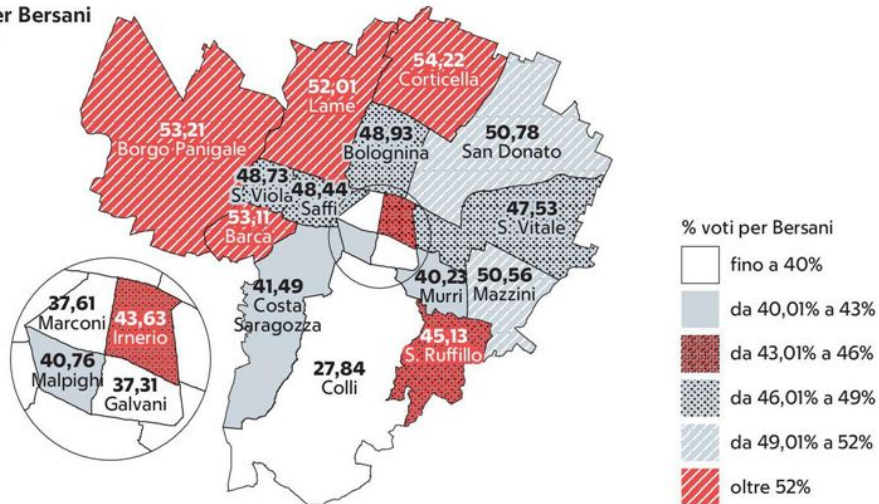
Alle ultime politiche i grillini pescavano di più nel bacino dei Dem. Scelta Civica in quello del Pd



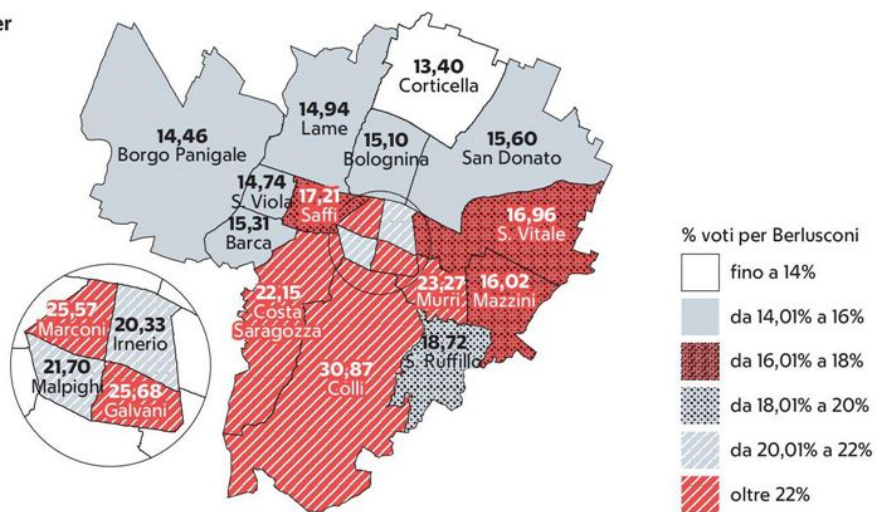
Peso: 1-3%,5-62%



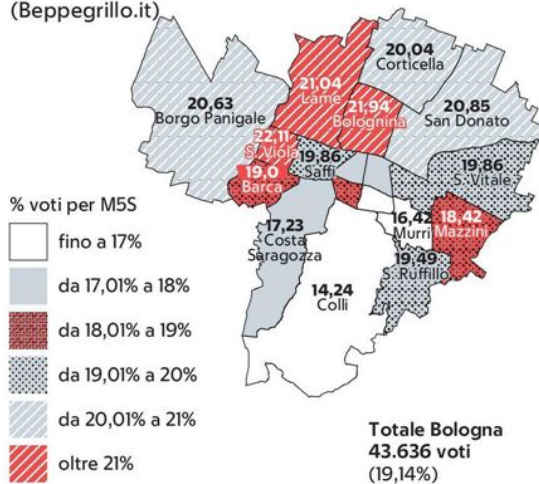
La coalizione per Bersani (Pd, Sel, Centro democratico)



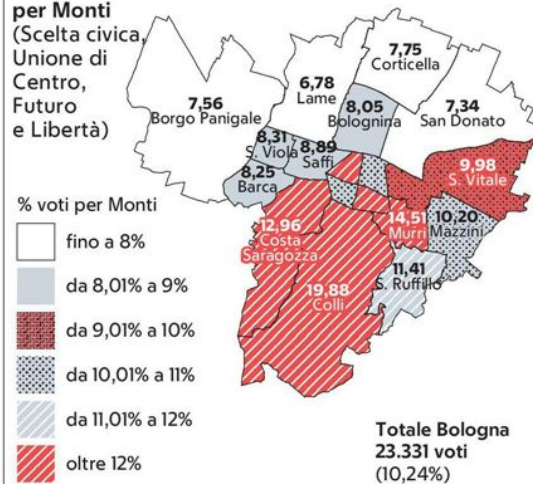
La coalizione per Berlusconi (Pdl, Lega, Fdl)



Movimento 5 Stelle (Beppegrillo.it)

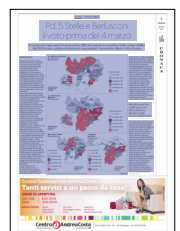


Coalizione per Monti (Scelta civica, Unione di Centro, Futuro e Libertà)



FONTE: COMUNE DI BOLOGNA. RISULTATI ELEZIONI POLITICHE 2013, CAMERA DEI DEPUTATI

centimetri



Peso: 1-3%,5-62%